

Sofisticazione alimentare**Non mangiate quelle uova (tinte)**di **Rita Fatiguso**

Come mangiavamo (sottinteso: bene) noi cinesi. L'amarcord aleggia nelle pagine di Zhou Qing, giornalista che ha scritto un libro-inchiesta sulla sicurezza alimentare nel suo Paese, vincitore del prestigioso Lettre Ulysses Award.

La sicurezza alimentare in Cina è l'inquietante discesa in un gorgo di nefandezze fatto di tuorli di uova tinte col micidiale Sudan Red e di pesci al Verde Malachite, spaghetti di soja con troppo allume e affini. Inclusa l'appendice, una guida per viaggiatori con destinazione Cina che suggerisce come evitare di cadere in trappole culinarie spesso mortali. Il realismo di Zhou è tale da riportare le tecniche per verificare se un pollo sia sano oppure allevato con anabolizzanti.

«Il cibo è il cielo», recita l'antica cultura cinese. Vale a dire è tutto, aggiunge Zhou Qing, chiedendosi come mai la Cina abbia abdicato in modo così abietto alla qualità degli alimenti. E, infatti, l'autore conti-

Tuorli colorati col Sudan Red, pesci al verde malachite. Nell'inchiesta del reporter Qing anche consigli per i turisti

nua a squadernare un catalogo di scelleratezze alimentari se possibile ben più devastanti di quelle commesse in Occidente, dal morbo della mucca pazza in poi. Scelleratezze anche informative: bugie, notizie confezionate ad arte, a suo dire, per coprire intossicazioni e responsabilità. C'è posto anche per bufale giornalistiche come

la storia dei bambini con la testa grossa causata dal latte in polvere adulterato.

Il reporter investigativo cede il passo al militante: Zhou denuncia. Poi, passa ai consigli, detta l'agenda. Intanto, si chiede, di chi è la colpa di così tanto scempio? L'autore sostiene che molte sofisticazioni sono studiate a tavolino da gruppi molto potenti, protetti dal Partito. E che i cinesi, nella loro folle corsa al progresso, stiano smarrendo un'eredità alimentare, un pezzo della loro storia, persi nella spirale della contraffazione che travolgere perfino i sacri spuntini mattutini, il cibo di strada, i tradizionali ristoranti cinesi (peraltro, da sempre avvolti dalla nube del sospetto).

Il fatto nuovo è che i cibi prodotti in Cina viaggiano per il mondo e che le multinazionali presenti nel Paese

non sono immuni dal problema alimentare.

Siamo di fronte a un tale gigante, la Cina, che qualsiasi interazione, nel bene o nel male, non può passare inosservata. Certo, è sempre più difficile nascondere le sofisticazioni, non tutte avvelenano poco a poco. Il cibo per cani che ha fatto strage negli Stati Uniti, oppure i panamensi sterminati dal denticchio tossico sono solo due recenti fulminanti esempi.

Le proverbiali stranezze alimentari asiatiche: i serpenti, le zampe di alligatore e gli scorpioni, battono il cibo modificato. Come denuncia Zhou, il vero rischio per i cinesi oggi è quello di rimanere anestetizzati e di non sentire più qualsiasi tipo di dolore.

● Zhou Qing «La sicurezza alimentare in Cina», Spirali, Milano, pagg. 472, € 25,00.

